

Agorà

Luoghi di incontro tra le Opere Educative Canossiane

18

Maggio 2016

EU gives you wings progetti di mobilità transnazionale



Progetto “EU gives you WINGS”

Mobilità transnazionale al servizio di innovazione e internazionalizzazione



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

ENAC Nazionale

ISTITUZIONALE	FORMAZIONE PROFESSIONALE
Progetto “EU gives you WINGS” <i>Luca Calligaro, Verona</i>	Una cena in famiglia 7 <i>C.F.P. Canossa, Bagnolo Mella</i>
NIDO-INFANZIA	Mamma insegna <i>Antonella Mabellini, Brescia</i>
Il piccolo grande artista che c'è in noi <i>Federica Simoni, Porto S. Giorgio</i>	Fiera internazionale delle imprese simulate <i>Milena Vanoni, Fidenza</i>
PRIMARIA	Educatori al CFP <i>C.F.P. Canossa, Milano</i>
Un disegno e un messaggio per un sorriso <i>Marcello Greco, Catania</i>	Con “Lo Specchio” va in scena a Verona la prevenzione contro le tossicodipendenze <i>CFP Istituto Canossiano, Verona</i>
La scuola coltiva, alimenta, educa, emoziona <i>Scuola Primaria, Legnago</i>	Filiera corta: ora è realtà concreta con la formazione <i>Franca Manfreda, Foggia</i>
Nonni, un mondo da incontrare e scoprire <i>Scuola Primaria, Villafranca</i>	NEWS & EVENTI
La forza dello spirito dell'aria e della poesia <i>Scuola Primaria, Porto San Giorgio</i>	Seminario Nazionale Interno, Venezia 2016
SECONDARIA I GRADO	
La scuola che coinvolge <i>Guya Ravasi, Monza</i>	
SECONDARIA II GRADO	
Centopassi con Libera <i>Stefania Romano, Brescia</i>	
TERRE DI MEZZO	
3SP Special Sports for Special People <i>Luca Calligaro, Verona</i>	

Qualificati osservatori sostengono da tempo che il settore dell'istruzione e della formazione professionale ricopre un ruolo strategico per la crescita italiana ed europea e può rappresentare il volano e il motore per riuscire, se non a superare, almeno ad affrontare con maggiori risultati la crisi economica e sociale che stiamo attraversando da diversi anni. Istruzione e formazione insomma, rappresentano le chiavi per promuovere crescita e sviluppo e, allo stesso tempo, garantire l'uguaglianza e la coesione sociale.

Come tutti i settori, anche il mondo dell'istruzione e della formazione deve affrontare le sfide legate all'innovazione e all'internazionalizzazione. Negli ultimi anni, il processo di internazionalizzazione ha coinvolto i curricula scolastici e i percorsi formativi, determinando un maggior peso delle lingue straniere e la crescente richiesta di visite, soggiorni e scambi con realtà formative estere. In particolare, il fenomeno della mobilità studentesca e del corpo docente è diventato un fattore indispensabile per la qualità di qualsiasi percorso di istruzione e formazione. Anche le nostre realtà canossiane si stanno confrontando con queste tematiche: un esempio è costituito dal progetto di mobilità transnazionale EU gives you WINGS promosso da ENAC nell'ambito del programma ERASMUS+ (Mobilità VET Learners and Staff).

Il progetto, iniziato lo scorso settembre, è entrato nel vivo delle attività e, tra maggio e dicembre, più di 200 formatori e studenti del sistema leFP canossiano prenderanno parte a un flusso di mobilità presso enti di formazione professionale e aziende estere. “EU gives you WINGS” nasce dalla necessità di rafforzare negli studenti che frequentano percorsi leFP alcune tra le competenze chiave più importanti all'interno dell'attuale contesto economico: senso di iniziativa e spirito di imprenditorialità. Il modo migliore per trasferire queste competenze è attraverso l'utilizzo di esperienze che favoriscano la dimensione del learning by doing, tra cui grande rilevanza hanno, per l'appunto, le esperienze di mobilità internazionale e le metodologie di didattica attiva. Per far questo è necessario continuare ad aggiornare anche le competenze degli operatori della leFP ed è per questa ragione che il progetto promuove

esperienze di mobilità transnazionale rivolte sia agli studenti che agli operatori coinvolti nella leFP, ponendosi i seguenti obiettivi specifici:

a) rafforzare, grazie allo scambio di buone pratiche con operatori esteri, le competenze degli operatori leFP coinvolti nella pianificazione e gestione di processi e di esperienze formative basate su una didattica in assetto lavorativo (Work Based Learning) e nell'utilizzo di metodologie di didattica attiva come il Project-based Learning;

b) rafforzare competenze tecnico-professionali, linguistiche e soprattutto trasversali degli studenti, grazie ad un'esperienza di tirocinio transnazionale svolto in un contesto economico e sociale differente, che permette lo sviluppo di un atteggiamento di innovatività, creatività e responsabilità.

Le prime mobilità hanno visto 9 docenti visitare 4 enti di formazione professionale in 4 diversi paesi europei. Tutte le esperienze avevano come tema il Work-Based Learning (apprendimento in assetto lavorativo) e le metodologie didattiche innovative nel centro di formazione professionale ospitante.

FINLANDIA

Nicola e Fabrizio (formatori di ENAC Lombardia) e Martina (formatrice del CFP Istituto Canossiano di Verona) si sono recati presso VAAO (Valkeakoski Vocational College), situato nella regione di Tampere a 150 chilometri dalla capitale Helsinki. Il centro di formazione può vantare 1000 studenti e circa 150 dipendenti tra insegnanti e personale ed offre una vasta offerta formativa tra cui Comunicazione, Amministrazione, Cura della persona, Ristorazione, Industria (meccanica, automazione, ecc.). Durante la visita di 3 giorni i formatori hanno potuto apprezzare le peculiarità del sistema formativo finlandese, basato su un metodo di insegnamento molto flessibile e personalizzato. Un percorso (solitamente di durata triennale) può concludersi in anticipo per studenti meritevoli che dimostrano di aver sviluppato le competenze richieste prima del termine naturale del percorso. Anche l'apprendimento basato sul lavoro in Finlandia ha un'importanza maggiore rispetto al sistema italiano.



Qui sopra: alcune immagini degli spazi e dei laboratori del VAAO (Finlandia)
Nella pagina di fronte: laboratori dell'istituto estone di Rakvere.

I percorsi includono un minimo di 6 mesi di esperienza in azienda, estendibili fino ad 1 anno e mezzo. Inoltre, il centro per i vari settori di formazione ha strutturato un'impresa formativa, un ristorante didattico aperto tutti i giorni, saloni di parrucchieri e officine dove clienti reali possono recarsi e usufruire dei servizi offerti dagli studenti.



"L'aspetto che mi ha più colpito è sicuramente la fusione tra il mondo della scuola e quello del lavoro: stage in azienda e lezioni in classe hanno realmente pari importanza e sono entrambi occasione di accrescimento delle competenze dei ragazzi allo stesso modo. L'idea di fondo è che non si impara solo in classe, ma soprattutto nella pratica (learning by doing)" - Martina.



Il sistema finlandese è caratterizzato, inoltre, dalla flessibilità nei passaggi tra sistemi di istruzione e formazione. Al termine del percorso professionale, per uno studente è sempre possibile accedere direttamente all'università, anche se è poco frequente.



PORTOGALLO

Deborha (CFP di Verona) e Manuel (CFP di Treviso), formatori dei percorsi di grafica dei rispettivi centri, hanno visitato AEVA - Associação para Educação e Valorização da Região de Aveiro in Portogallo.

Aveiro è un polo importante per le telecomunicazioni, il secondo dopo Porto e famoso a livello europeo.

L'associazione, nata nel 1998 attorno alla già esistente Escola Profissional de Aveiro, si è costituita per intervenire in modo più capillare e integrato nella realtà imprenditoriale/industriale della regione, con l'obiettivo di sviluppare una corretta risposta educativa alle necessità e alle richieste del mondo lavorativo.



L'ente offre percorsi di formazione professionale nei settori di Elettromeccanica, Informatica, Installazione Elettrica, Energie Rinnovabili, Elettronica e Telecomunicazioni, Elettronica e Automazione, Organizzazione Eventi e Comunicazione.

Anche in questo caso sono emerse profonde differenze rispetto al nostro sistema, partendo dai contenuti dell'offerta formativa fino alle metodologie didattiche utilizzate. La didattica è basata su progetti realizzati da gruppi di studenti sotto la supervisione di un docente.

La composizione e le strutture delle aule non sono pensate per la lezione frontale: ogni aula, infatti, ospita dai 30 ai 40 studenti ed è organizzata con banchi alti che raccolgono gruppi di 8 studenti. In questo modo si privilegia una didattica di gruppo e collaborativa.



Il docente non ha una cattedra classica frontale, ma un piccolo banco laterale affiancato a ogni cluster di banchi.



Anche l'alternanza scuola-lavoro è diversa rispetto al sistema italiano. Tendenzialmente gli studenti svolgono il periodo in alternanza sempre all'interno della stessa azienda durante tutta la durata del percorso formativo. In questo modo "nel corso dei 3 anni, si cerca di instaurare un rapporto continuativo e di responsabilità reciproca azienda-studente, così da saldare il legame che quest'ultimo costruisce con la realtà in cui si trova a operare e facilitare di conseguenza il suo proseguo lavorativo in essa, una volta completato il ciclo di studi" - Manuel.

ESTONIA e LITUANIA

Infine, le ultime due mobilità dei formatori canossiani si sono svolte a Kaunas e Rakvere.

Elena e Flavio (formatori di ENAC Lombardia) si sono recati in visita al centro di formazione professionale di Rakvere, Estonia. Si tratta del più grande istituto di istruzione professionale nel Lääne-Virumaa County (provincia situata a est di Tallin) che conta 750 studenti provenienti da tutta l'Estonia. Il centro offre una vasta offerta formativa tra cui: ristorazione, pasticceria e area operatori del benessere.



Fabio e Claudio (formatori di ENAC Lombardia) hanno potuto invece visitare uno dei centri di formazione professionali più importanti di Kaunas (Lituania) specializzato nella formazione nel settore della ristorazione di studenti con bisogni speciali.

Luca Calligaro, project manager



Meeting al centro di formazione professionale di Kaunas

Il piccolo grande artista che c'è in noi

La meraviglia dell'arte incontra la meraviglia dei bambini

Scuola dell'Infanzia "Maddalena di Canossa", Porto San Giorgio (FM)

L'arte come percorso educativo, fin da piccolissimi.

L'arte come strumento di crescita.

Un primo approccio con pennelli e tavolozze, il tutto visto con gli occhi attenti e stupiti dei bambini.

Questo il tema guida della Scuola dell'Infanzia Istituto Canossiano di Porto San Giorgio di quest'anno.

Punto forte di tutte le esperienze vissute dai bambini è stata quella con il pittore nonno Sandro, insegnante di professione, pittore per passione e nonno a tempo pieno di uno dei bambini. Un incontro, quello fra lui e i bimbi, ricco di curiosità e divertimento, dove **l'obiettivo è stato quello di realizzare un quadro e far vivere in prima persona quest'esperienza ai piccoli.**



Il pittore ha iniziato tracciando lo schizzo di un paesaggio, attraverso le linee principali, per proseguire poi nella realizzazione e colorazione, coinvolgendo i bambini con domande sui colori e permettendo loro di capire e vedere le diverse fasi della pittura di un dipinto. Mescolare i colori, creando nuove sfumature partendo dai tonalità e pochi principali, stessi alcune parti del dipinto: queste alcune delle attività, vissute dai bambini come un meraviglioso gioco, nuovo e colorato, che ha coinvolto e catturato l'attenzione dei piccoli artisti guidati dalla mano esperta del pittore. Dopo questa esperienza, i bambini più grandi hanno provato, con cavalletto e tavolozza, proprio



come dei veri pittori, a riprodurre lo stesso quadro, realizzando il loro primo paesaggio: hanno tracciato a



matita le linee fondamentali e utilizzato le tempere per colorare la loro primissima opera d'arte!

Scopriremo presto se tra loro si nasconde un nuovo Picasso!

Federica Simoni, insegnante



Un disegno e un messaggio per un sorriso

Tutti uniti in una gara di pace, amore e felicità. Sorridi, corri! Non fermarti mai!

Scuola Primaria "Maddalena di Canossa", Catania

La classe IV della Scuola Primaria del nostro Istituto, guidata dall'insegnante Adele Faro, ha partecipato al concorso "Colori e Parole" indetto nell'ambito di "Corri Catania 2016" e si è classificata al primo posto con lo slogan "Tutti uniti in una gara di pace, d'amore e felicità. Sorridi, corri! Non fermarti mai!"

Giunta alla 8ª edizione, "Corri Catania" - la corsa-camminata non competitiva di solidarietà che lega sport, benessere e impegno sociale - quest'anno si è svolta domenica 8 maggio. L'evento è aperto a tutti ed è ormai un appuntamento fisso della primavera catanese. Il successo di partecipanti e la concretizzazione di importanti progetti di solidarietà che si sono realizzati negli scorsi anni, costituiscono la solida base di Corri Catania 2016. Grazie a questa iniziativa, molte sono le opere che hanno visto la luce: un parco giochi e una casetta cineteca con 30 posti al reparto di Pediatria del Policlinico di Catania nel 2009; quattro biblio-ludoteche nei reparti di Cardiologia Pediatrica del Ferrarotto e di Pediatria del Vittorio Emanuele e del Santa Venera di Acireale nel 2010; l'acquisto di un'ambulanza donata al Comitato di Catania della Croce Rossa Italiana nel 2011; la donazione nel 2012 all'Unità Spinale Unipolare dell'Ospedale Cannizzaro di carrozzine e ausili ad alta tecnologia e all'allestimento della palestra per i bambini affetti da spina bifida; nel 2013 e nel 2014 la realizzazione di aule multimediali a sostegno del progetto "Scuola in Ospedale" al Garibaldi Nesima e al Cannizzaro; nel 2015 l'allestimento di una palestra attrezzata per la prevenzione e la

cura del diabete e delle malattie metaboliche presso l'Unità Operativa Complessa di Endocrinologia del Policlinico.

Quest'anno "Corri Catania" ha promosso il progetto "Ospedale a colori". I fondi raccolti saranno destinati all'allestimento a misura di bambino del Pronto Soccorso Pediatrico del Dipartimento Materno Infantile dell'ospedale Garibaldi-Nesima, al fine di rendere meno traumatica e più serena l'ospedalizzazione dei piccoli pazienti.

In occasione della manifestazione, l'Asd Corri Catania, in sinergia con il Comune di Catania - Assessorato alla Scuola - ha promosso un concorso gratuito per le scuole di Catania e provincia dal titolo "Colori e Parole", con lo scopo di coinvolgere attivamente

alunni e alunne perché diventino protagonisti dell'evento, anche nella fase di avvicinamento allo stesso, attraverso il disegno e la creatività. Il tema di quest'anno è: "Un disegno e un messaggio per un sorriso!" Il concorso è dedicato alle classi delle Scuole Primarie e Secondarie di primo grado, chiamate a realizzare un disegno accompagnato da un messaggio di gioia e di positività, per regalare un sorriso ai bambini in ospedale.

Classificandosi al primo posto, la classe IV Primaria del nostro Istituto ha vinto una targa ricordo e una gita di un giorno in un Agriturismo della provincia di Catania con attività didattiche, ludiche, ricreative. La consegna del premio è avvenuta il 6 Maggio in occasione della inaugurazione del Corri Catania Village in Piazza Università. Marcello Greco, Coordinatore



La scuola coltiva, alimenta, educa, emoziona

Genitori associati per condividere i valori cattolici

Scuola Primaria "Mater Amabilis", Legnago (VR)

Al termine di una bella esperienza fatta con l'AGeSc di Verona, abbiamo chiesto ad un papà (uno degli attori in questione) di mettere per iscritto alcune riflessioni che abbiamo condiviso e che ci sembrano significative per la nostra attività educativa.

M. Anna Sartori

Chi è cresciuto in un paese di provincia o in un quartiere cittadino, non si è mai posto il problema della conoscenza delle persone che si incontrano durante il flusso della giornata, perché queste, il più delle volte, si conoscono da sempre o quanto meno non sono degli anonimi. C'è già un vissuto condiviso che li accomuna, un banco di scuola, un oratorio, una squadra di calcio attraverso la quale si sono tirati i primi palloni... insomma il saluto diventa una prassi. Altro discorso vale per l'ambiente di lavoro, ma non è questo l'ambito a cui mi riferisco.

Quando, invece, non si conosce alcuno, diventa prioritario avere la possibilità di poter cercare con lo sguardo una persona da riconoscere e con cui scambiare il semplice sorriso, quasi a voler rimarcare la complicità ad una appartenenza.

Se, poi, si ha in comune un elevato valore come il proprio figlio, dovrebbe essere abbastanza scontato sentirsi motivati a fare gruppo... ma ciò, ahimè, non sempre si verifica.

Il contrario, invece, succede all'interno di una Scuola paritaria Cattolica.

Qui le dinamiche accomunanti possono essere diverse, ma addirittura, possiamo non trovarne traccia, perché - comunque - ne esiste una di spessore elevato che rimanda alla portante radice Cristiana da cui tutto trae origine.

La relazione personale, in questo ambito, non ha bisogno di sondare, sperimentare, alludere, sperare di non essere fraintesi etc. etc.; qui si veicola subito il messaggio, qui non si ha bisogno di ricorrere alla diplomazia per accordare un Gesù Bambino a Natale o una campana che suona a festa nel giorno di Pasqua.

Nelle nostre scuole ci vengono comunicati direttamente gli argomenti "tecnici", perché i fondamentali educativi non sono materia su cui dibattere, anzi, sono il prerequisito che prende forma proprio attraverso una umanità che parte da quell'Uomo.

Spesso gli adulti pensano già di sapere, prendendo visione dei piccoli passi giornalieri dei propri figli con sufficienza o

con stupore formale... "tanto queste cose le abbiamo fatte prima di te...".

Nelle nostre scuole i figli e genitori si accompagnano attraverso una stretta condivisione: dalle attività formative ad altrettante di praticità operativa.

Le attività pratiche sono una vera "scocciatura", perché obbligano le persone a "lavorare" in ambiti non di competenza (ci si presta a fare di tutto, dal facchinaggio ad opere varie), ma generano pretesti che danno origine ad incontri ed amicizie durature, in una dinamica senza titoli e fronzoli, senza ruoli e divise, che pone tutti sullo stesso piano. Le attività formative, sono una opportunità che può essere colta o meno a seconda delle soggettività che entrano in gioco, ma che mirano sempre a far emergere i Valori di quell'Uomo che cammina nel Vangelo.

Proprio in un ambito formativo, all'interno di una associazione di genitori di scuole cattoliche (AGESC), si è sviluppato un percorso tanto singolare, quanto profondamente reale: l'avviamento di una compagnia teatrale costituita da genitori neofiti per la realizzazione di quello che viene chiamato "teatro forum". Questo è un metodo in cui si rappresenta una scena teatrale che rappresenta una situazione oppressiva; può essere considerato un brainstorming su temi sociali. Gli "spettatori" sono chiamati ad intervenire e cercare soluzioni, sostituendosi agli attori. Si tratta di una forma di teatro che è d'incitamento alla creatività, che stimola con l'emozione e con il divertimento.

Grazie a questa peculiarità, l'AGESC della provincia di Verona ha conferito uno strumento di auto-crescita per coloro che fanno parte della compagnia teatrale ma, soprattutto, una modalità innovativa e di ampia condivisione con il pubblico presso le scuole in cui è stata messa in scena.

Ecco, parafrasando il filosofo Bernardo di Chartres: **partire da queste visioni educative significa poggiare i propri piedi sulle spalle di giganti**, perché non si è costretti a ripartire ogni volta daccapo, ma grazie ad un'ottimizzazione temporale si consente alla Famiglia di proseguire il cammino, che parte da un semplice saluto.

Flavio, papà di Marco, classe IV

Nonni, un mondo da incontrare e scoprire

Educare alle emozioni: il racconto dei nonni; storie a teatro per crescere

Scuola Primaria "Istituto Canossiano", Villafranca (VR)

Quest'anno siamo stati coinvolti dalla scuola nel progetto: **"Nonni, un mondo da scoprire". Il progetto ci ha fatto trascorrere un po' di tempo, l'ultima ora dell'ultimo venerdì di ogni mese, nella casa di riposo "Morelli-Bugna" di Villafranca.**

Nel tempo che trascorriamo insieme, i nonni ci raccontano storie di quando avevano la nostra età, mentre realizziamo lavoretti e cartelloni. **Ognuno di noi ha un "nonno amico" di riferimento, con il quale trascorre il tempo e realizza l'attività.**

I nostri nonni, a volte, non c'erano ad aspettarci perché nel frattempo sono andati in cielo. Qualcuno c'è sempre. A settembre speriamo che i bambini di quinta dell'anno prossimo continuino il progetto: è una possibilità d'incontro importante e per la vita.

La classe V della Scuola Primaria

Il nostro viaggio con Verde Menta

6 giugno 2015, ore 18.00, presso la sala Ferrarini, i bambini della scuola primaria ci raccontano Verde Menta, una novella di Elisabetta Jankovic'.

I bambini, nel corso dell'anno scolastico, guidati da questo racconto, hanno viaggiato per il mondo, incontrato culture diverse e hanno dialogato con la diversità.

La novella è diventata un copione, un recital, che i bambini rappresentano restituendo il percorso educativo che hanno fatto, accompagnati dalle loro insegnanti. Anche i genitori partecipano alla rappresentazione curando la scenografia, i costumi, la musica.

Verde Menta, da "Verde Menta e altre storie", Elisabetta Jankovic', ed. Bruno Mondadori

Il nonno racconta storie fantastiche e piene di fantasia che ci portano in un mondo fantasioso e colorato!

"... La legge numero uno degli Ottuasi era quella di non uscire, per nessuna ragione, dalle mura e di non permettere a nessun estraneo di varcarle.

Dal momento che questa imposizione era assai vecchia, la maggior parte degli Ottuasi era convinta di essere l'unica tribù sulla faccia della terra...

Solo Sebastian e il Consiglio dei Saggi sapevano che

era una bugia, ma per timore di perdere il loro potere, preferivano stare zitti e rimanere isolati.

La vita degli Ottuasi scorreva così tranquilla, monotona e abbastanza noiosa come quella di un baco da seta nel bozzolo.

Ma all'alba di una bella mattina d'estate una sentinella, dall'alto della sua torre di controllo, avvistò un cestino ai piedi della porta principale.

Corse a chiamare gli altri sorveglianti e insieme scesero a vedere di che cosa si trattava. Si avvicinarono con precauzione alla cesta, scostarono con delicatezza le coperte e si precipitarono ad avvertire Sebastian e i Saggi: era una bambina. Miocardia, la Matta, decise di crescere la bambina che chiamò Verde Menta.

Verde Menta nella sua crescita cambiò più volte colore: bruna, chiara, arcobaleno, fino ad abbattere il muro di separazione di Ottuasiasia."

Scuola Primaria



La forza dello spirito dell'aria e della poesia

Dove? Naturalmente a PSG

Scuola Primaria "Maddalena di Canossa", Porto San Giorgio (FM)

Si sa che la scuola deve offrire anche momenti esperienziali ai propri alunni, "momenti speciali" che, oltre ad incuriosire, favoriscano il desiderio di conoscere, approfondire, sperimentare. Ne vogliamo presentare tre.

LA FORZA DELLO SPIRITO

Domenica 28 febbraio, sotto un cielo abbastanza plumbeo ed un mare che non era da meno, da Porto San Giorgio ci siamo portati a Fermo per passare la Porta della Misericordia del Duomo con i nostri genitori. Come pellegrini abbiamo risalito il colle del "Girifalco" pregando e lottando contro il vento. Alla



Porta ci aspettava Don Mario Lusek che ci ha introdotti alla celebrazione facendoci attraversare prima la porta, poi soffermare presso il battistero ed infine celebrare l'Eucarestia per noi. L'esperienza dello "Spirito" ci ha molto coinvolti e la ripeteremo ancora durante la colonia estiva.

LA FORZA DEL VENTO

Martedì 26 aprile abbiamo potuto sperimentare come il binomio cervello e muscoli possa dare grandi soddisfazioni.

Abbiamo passato la mattinata intera presso l'ASD Nautica Picena; una "botta di vita" per gli amanti del mare e degli sport che vi si possono praticare.

Divisi in tre gruppi abbiamo ascoltato prima la spiegazione e poi sperimentato tre attività: Kite, Windsurf e Deriva.

Le difficoltà maggiori le abbiamo trovate quando abbiamo manovrato il KITE perché, quando viravi l'aquilone a destra o sinistra il vento ti veniva contro, rischiando di far cadere l'aquilone.

Comunque una volta presa confidenza con la manovra era uno spettacolo!

A metà mattinata, per recuperare le energie ci è stata offerta un'abbondante merenda e poi via di nuovo a provare e a divertirci.

Ma come ogni cosa bella tutto finisce e verso le 12, con la cerimonia dell'ammaina bandiera che avevamo alzato all'arrivo, siamo ritornati a scuola, sotto un cielo sempre più blu!



LA FORZA DELLA POESIA

Incontrare chi ha scritto un libro è sempre un'emozione grande.

Anche noi, per il secondo anno, al termine della lettura del testo di narrativa, abbiamo avuto la possibilità di incontrare di persona l'autore o l'autrice del libro adottato dalle nostre maestre ed è veramente interessante, credetemi, **scoprire come e perché si scrive un libro, quali sono le idee che frullano in testa prima di essere messe sulla carta, chi aiuta nella realizzazione del libro, da dove si prende il soggetto del romanzo ecc.**, domande che vengono poste a chi è di fronte a noi e si sottopone volentieri all'interrogatorio. L'anno scorso, leggendo il testo sulla città di Recanati, abbiamo avuto la fortuna di avere una guida speciale: **Black Star, il beagle protagonista del libro** e quindi immaginatevi lo stupore e la meraviglia quando è arrivato all'appuntamento con le classi!



"...Quanti turisti vogliono fotografarsi vicino al sommo poeta, io se devo dire la verità preferisco rotolarmi nella fresca e verde erba che incornicia l'aiuola..."

Nel suo errabondare per le vie di Recanati, Black Star, in punta di zampa, porta il lettore a scoprirne angoli e storia. Ma soprattutto ad amare e condividere gli animali, siano essi cani o gatti, o di altra specie.

A nome di tutti i miei compagni, vi regalo questa poesia

*Siamo andati ad imparare
alcuni sport che si svolgono sul mare.
Vi dico che male non è andata,
anzi ci siamo divertiti per tutta la mattinata!*

*Kite, windsurf, deriva,
nessuno di noi in quel momento, dormiva
ma svegli ed attenti ad ascoltare
per poi andare a provare.*

*Il kite è stato il più divertente
anche se, non era facile per niente,
perché il vento... forte ci spingeva
per fortuna Riccardo ci teneva...
altrimenti insieme al kite
di volare si temeva.*

*Le energie poi abbiamo recuperato
con l'abbondante merenda
che ci hanno donato.*

*Che dire dunque ancora??
con l'alza e l'ammaina bandiera
siamo stati a scuola.
Con le cime i "nodi" ci hanno impegnati
e quindi veri marinai siamo diventati.*

*Ciò che ci è stato insegnato
neppure per la vita va dimenticato.
Un grazie di cuore a voi inviamo
E con un po' di nostalgia vi salutiamo!*

Marco, classe V

La scuola che coinvolge

Competenza matematica e pensiero critico: due progetti per due life skill

Scuola Secondaria di I° grado "Maddalena di Canossa", Monza

A SCUOLA COI RE

Sviluppare l'intelligenza matematica attraverso un gioco? Sì, è possibile.

Ed è questa la grande sfida che stanno affrontando gli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto Maddalena di Canossa di Monza.

Il gioco che è stato scelto è uno dei più amati a livello mondiale: gli scacchi. Grazie al progetto "A scuola coi re", infatti, i ragazzi imparano inizialmente le basi degli scacchi e poi apprendono alcune tecniche per rendere la loro strategia di gioco sempre più efficace e lungimirante.



In questo modo **sfruttano la loro fantasia e sviluppano le loro potenzialità in un contesto sereno e divertente.** Non bisogna poi dimenticare che il gioco degli scacchi, oltre ad essere piacevole, è estremamente istruttivo poiché **insegna le regole ferree del fair play.** Quale la più famosa? **Dopo aver detto la celebre frase "scacco matto", il vincitore deve sempre stringere la mano del suo avversario.**

PHILOSOPHY FOR CHILDREN

La nostra scuola secondaria di primo grado ha sperimentato quest'anno un nuovo progetto educativo: la "Philosophy for children". Si tratta di una pratica volta a **sviluppare il pensiero critico negli studenti, avvalendosi di specifici materiali didattici, quali testi e video, usati unicamente come pre-testi da cui partire per dialogare su problemi e questioni di natura filosofico-esistenziale (il valore della vita, l'essere umano, la giustizia, la verità etc...).** Il progetto, declinato sulle esigenze specifiche degli studenti della scuola media, vede la classe come una sorta di **"comunità di ricerca", all'interno della quale un insegnante agisce come "facilitatore"** sollevando questioni e ponendo domande aperte senza mai indirizzare o forzare il pensiero degli studenti. Il percorso di ricerca nasce, dunque, attraverso un confronto dialogico che per sua stessa natura deve essere dinamico e aperto a qualsiasi spunto di riflessione. Il progetto "Philosophy for children" rappresenta un **nuovo mezzo educativo finalizzato al miglioramento della capacità di comprensione, analisi e soluzione dei problemi da parte degli studenti.**

Guya Ravasi, coordinatrice



Centopassi con Libera

Da Nord a Sud, il messaggio di lotta contro le mafie ci riguarda tutti

Liceo "Maddalena di Canossa", Brescia

Da alcuni anni le nostre gite scolastiche, tecnicamente "viaggi di istruzione", sono diventate Learning week, settimane o parte di settimana a scelta, incentrate su viaggi o attività a forte valenza formativa.

Tra le proposte di quest'anno è ritornato a grande richiesta il **viaggio in Sicilia, progettato con l'Associazione Libera e organizzato intorno alle esperienze di legalità, di cittadinanza attiva e di lotta alla mafia.**

Viaggiare con Libera significa: visite ed incontri con associazioni impegnate nella lotta alla mafia, con realtà produttive realizzate su beni confiscati ai mafiosi, con esercizi commerciali che si sono ribellati alla logica del pizzo. Il tutto in compagnia dei mediatori di Libera che, con spirito critico, parlano delle luci e delle ombre della loro terra.

L'itinerario ha previsto la visita ai luoghi della memoria di Palermo, poi la zona dell'alto Belice (Corleone e Piana degli Albanesi), Portella della Ginestra e Cinisi. Non poteva mancare l'itinerario arabo-normanno di Monreale, di Palermo e di Cefalù.

E' difficile scegliere i momenti più significativi. Ci proviamo! La Bottega dei Sapori e dei Saperi della Legalità è stato il punto di partenza di questa stimolante avventura. La visita della **cantina Centopassi** è stata l'occasione per capire **cosa significa "bene confiscato"** e conoscere una produzione vinicola di eccellenza, nel rispetto sociale e del lavoro. La visita all'area del **Memoriale di Portella della Ginestra** ci ha riportati al **1° maggio 1947**, quando avvenne la **prima strage di Stato per mano mafiosa**, visita resa ancora più suggestiva dall'incontro con gli anziani testimoni della strage.

Abbiamo guardato in faccia anche Corleone, che a fatica si toglie di dosso il peso di aver dato i natali a biografie tristemente famose, visitando il Laboratorio della Legalità (che si trova nella casa confiscata a Bernardo Provenzano) dove, al suo interno, è predisposto un percorso visivo di forte impatto emotivo sullo snodo degli accadimenti più rilevanti del fenomeno mafioso e del movimento antimafia. Non poteva mancare il passaggio alla **stele commemorativa della strage di Capaci** che conduce a Cinisi, paese natale di Felicia e Peppino Impastato, la cui abitazione è oggi la Casa della Memoria: qui l'incontro con i familiari di Peppino e gli operatori dell'Associazione, proprio alla

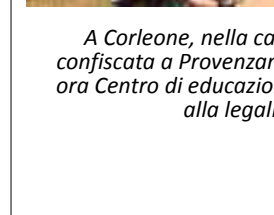
vigilia dell'anniversario dell'uccisione del giornalista da parte del clan di Tano Badalamenti.

Ci sono ben più di cento passi da Brescia a Palermo, ma dopo questo viaggio le distanze si sono ridotte, perchè la lotta alla cultura mafiosa riguarda tutti ed è una responsabilità che ciascuno deve assumersi, anche con le piccole scelte di ogni giorno.

Stefania Romano, dirigente scolastica



Alla Cantina Centopassi sulle colline dell'Alto Belice, sui terreni confiscati a Brusca



A Corleone, nella casa confiscata a Provenzano, ora Centro di educazione alla legalità

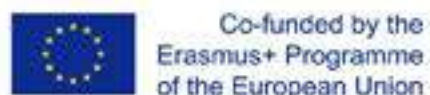


Al memoriale di Portella della Ginestra, in ascolto del racconto di Serafino, uno dei sopravvissuti alla strage



In via D'Amelio, con i poliziotti delle scorte dei magistrati antimafia

3SP Special Sports for Special People



ENAC Nazionale

Lo scorso marzo a Colonia si è svolto il primo meeting tra i partner del progetto europeo "3SP: Special Sports for Special People".



Il progetto, finanziato attraverso il programma **Erasmus+ Sport**, è stato promosso da enti associati CONFAP, in particolare da Scuola Centrale Formazione, ENAC e Casa di Carità Arti e Mestieri, che hanno **rilevato all'interno dei loro centri di formazione alcuni bisogni comuni**:

a) l'attività sportiva è poco presente nei CFP che erogano la formazione professionale iniziale;
b) i giovani dei CFP (specialmente quelli a forte rischio drop out) sono poco inclini a praticare sport.

Per rispondere a questi bisogni si è deciso di presentare il progetto 3SP con lo scopo di:

- **promuovere l'attività fisica e la pratica sportiva**, intesa come **stile di vita sano e cittadinanza attiva**, per sostenere il **benessere** e il **successo formativo** dei giovani (14-18);
- **rafforzare il ruolo dello sport e dell'attività fisica nella formazione e nell'istruzione**, attraverso una più stretta e più strutturata collaborazione tra gli istituti di istruzione/formazione e le istituzioni e associazioni sportive;

- **diffondere le attività di volontariato nello sport** - insieme con l'inclusione sociale, le pari opportunità e la consapevolezza dell'importanza della salute attraverso l'attività fisica - per aumentare la partecipazione allo sport per tutti.

L'iniziativa avrà una durata biennale ed il suo potenziale impatto dovrebbe essere notevole, dati i numeri di quanti saranno coinvolti direttamente (target di progetto e

organizzazioni partecipanti) o indirettamente (tramite gli eventi di diffusione).

Il progetto coinvolge 10 partner provenienti da 6 paesi diversi, in particolare:

- 2 organizzazioni sportive: CSI Centro sportivo italiano (Italia, Roma), AltéoSport (Belgio, Bruxelles)
- 2 enti pubblici: Generalitat de Catalunya (Spagna, Barcellona) e Città di Pola (Croazia, Pola)
- 1 network europeo: CEC Comité Européen de Coordination di Bruxelles
- 5 enti di formazione: SCF, Casa di Carità, ENAC, Coleg Cambria (Regno Unito, Wrexham) CJD Christliches Jugenddorfwerk Deutschlands (Germania, Frechen-Colonia).

In Italia il progetto coinvolgerà centri di formazione professionale di 6 regioni. Un totale di circa 68 operatori beneficerà direttamente delle **attività di formazione del personale**; almeno 55 di loro si occuperanno della **realizzazione di attività (sport/attività fisiche ed educative) con gli adolescenti per il collaudo di strumenti didattici**. Un totale di circa 330 adolescenti sarà impegnato in **attività sportive durante il test degli strumenti educativi realizzati**; un ulteriore gruppo di circa 600 ragazzi e 365 parti interessate saranno coinvolte **nell'animazione, nell'integrazione, in eventi principali, intermedi e finali di diffusione**.

ENAC Puglia si occuperà della realizzazione degli strumenti didattici e l'implementazione delle altre attività di progetto. In collaborazione con il Comitato sportivo italiano di Foggia, i formatori di ENAC Puglia **creeranno attività fisiche e sportive per supportare i ragazzi nello sviluppo di specifiche competenze e abilità trasversali**, che potranno essere utili nel proseguo della loro vita.

ENAC, in quanto responsabile della grafica del progetto, ha commissionato la creazione del logo alle classi terze ad indirizzo grafico del CFP Istituto Canossiano di Verona. 41 alunni hanno lavorato in 19 gruppi di lavoro, ognuno dei quali ha realizzato un logo creato ad hoc. Tra i 19 loghi, i 4 considerati più meritevoli sono stati presentati ai partner del progetto che hanno premiato il lavoro più originale scegliendolo quale logo ufficiale di progetto (in alto a fianco del titolo).

Luca Calligaro, project manager

Una cena in famiglia 7

Parte dai nostri cuori e arriva ai confini del mondo: è il valore della solidarietà

E' una squadra vincente quella che, ormai da sette anni, mette in scena la solidarietà con la realizzazione, presso il Centro di Formazione Professionale "Canossa" di Bagnolo Mella, di una "Cena in famiglia".



E' un'iniziativa che, ogni volta, dà dimostrazione di quanta partecipazione si registri, da parte di tante persone, quando a chiamare è il bisogno di Umanità.

E quest'anno di simpatizzanti ce ne sono stati davvero tanti, circa 160, che hanno premiato i grandi sforzi messi a disposizione da formatori ed allievi del CFP in collaborazione con le madri canossiane.

Il ricavato della serata, che si è tenuta il 30 aprile 2016, sarà interamente destinato a sostenere il Progetto "Salute integrale per bambini e mamme" del Centro de Salud "Sagrada familia", che ha sede nella città di Encarnacion, in Paraguay. Presso questo centro saranno assicurati visite mediche e supporto alimentare per donne e bambini e verrà fornito il materiale igienico-sanitario atto a garantire una crescita sana ed equilibrata per i nuovi nati.

Immane la presenza dell'amico Giancarlo Urbani, Responsabile della Progettazione, che come ogni anno ha mostrato quanta attività prende forma grazie all'impegno della Fondazione Canossiana.

Inutile ripetersi: squadra vincente non si cambia, quindi... ci vediamo l'anno prossimo!

C.F.P. Canossa



Mamma insegna

L'importanza della formazione nel settore alimentare

Fondazione ENAC Lombardia - C.F.P. Canossa - Brescia

Da molti anni lavoro con passione nell'ambito della formazione, settore igiene alimenti e nutrizione, e seguendo scuole alberghiere sono a contatto con tanti ragazzi e con loro mi confronto proprio sui temi alimentari.

Da questi confronti escono **approcci al cibo molto diversi. Per qualcuno mangiare non è finalizzato a soddisfare i fabbisogni nutrizionali del corpo, ma contribuisce a tenere sotto controllo l'ansia** e aiuta a gestire i disagi psicologici indotti dallo stress. **Per altri è solo un modo per combattere la noia.**

Al cibo viene attribuita la grande capacità di consolare, stimolare, calmare, dare allegria e piacere, tutte sensazioni momentanee, probabilmente

originatesi nella prima infanzia da errori compiuti da mamme insicure, ansiose, con sensi di colpa per la poca presenza, che confondendo le richieste del bambino hanno offerto cibo in maniera indiscriminata. Questo comportamento produce confusione nel bambino, che non è più in grado di differenziare la fame da altre sensazioni sgradevoli.

E proprio **queste sensazioni sgradevoli, amplificate nell'età**

della pubertà, portano oggi molti ragazzi, in particolare ragazze, a scivolare nei disturbi del comportamento alimentare e nelle dipendenze da cibo.

Sicuramente i disturbi del comportamento alimentare hanno anche altre importanti componenti di natura psico-sociale, ma **a fianco delle più gravi forme di anoressia e bulimia oggi è stato recentemente individuato anche un terzo tipo di disturbo definito "disturbo da alimentazione incontrollata" (Binge Eating Disorder BED)** caratterizzato da abbuffate, soprattutto legate al tono dell'umore, al termine delle quali, però, non vengono messe in atto condotte di eliminazione, per cui la maggior parte di coloro che presentano tale problema sono obesi.



Ecco ancora una volta l'errato significato consolatorio di cui viene investito il cibo, peraltro spesso si tratta di "junk food", o cibo spazzatura, ad altissimo contenuto calorico e scarsissimo valore nutrizionale. Del resto è difficile consolarsi sgranocchiando una carota!

E la donna che ruolo ha in tutto questo?

La donna è lo scrigno delle abitudini alimentari della famiglia, buone o cattive che siano, e queste costruiranno le abitudini dei figli, formandone il gusto e il patrimonio alimentare. **La donna all'interno della famiglia è ampiamente riconosciuta come la figura più significativa nell'ambito delle decisioni alimentari.**

Le abitudini alimentari, intese come stili di assunzione di nutrienti e come comportamenti alimentari, si stabiliscono soprattutto tra il II ed il IV anno di vita, restando permanenti o perlomeno difficilmente modificabili nelle età successive. Questo periodo è quindi un momento particolarmente delicato della vita del bambino, in cui comportamenti inadeguati da parte dei genitori, soprattutto della madre, potranno avere effetti notevoli e permanenti.

Da una recente indagine ISTAT vediamo riconosciuti, come fattori favorevoli dell'obesità infantile, la familiarità (genitori in sovrappeso, in particolar modo la madre) e le cattive abitudini alimentari. Questo ha portato ad un tasso di obesità infantile del 32,3%¹ con punte del 49% in alcune regioni del Centro - Sud.

Questi bambini saranno esposti ad un alto rischio di diventare adulti in sovrappeso od obesi; quest'ultima patologia è riconosciuta come terreno fertile per molte malattie metaboliche: diabete di tipo II, dislipidemie, patologie cardiache, ipertensione e non solo. L'alimentazione, infatti, può accompagnare e sostenere momenti importanti per la vita di una donna: lo sviluppo, la gravidanza, l'allattamento, la menopausa, la prevenzione dell'osteoporosi, tutte fasi

"Le buone abitudini alimentari sono come un libretto di risparmio, bisogna investire a lungo prima di goderne i benefici"

Simone Lemieux

"E' la formazione, e soprattutto la formazione della donna, la chiave di volta per aumentare la cultura alimentare che, diventando patrimonio della famiglia, si trasformerà in strumento di prevenzione per la salute"

che necessitano l'integrazione di specifici nutrienti. Inoltre, se non intervengono fenomeni di rottura delle abitudini alimentari, questi errori si riveriranno sulla generazione successiva.

Eppure è grande l'interesse dei media per il tema dell'alimentazione e innumerevoli sono i programmi di cucina e i blog di sedicenti "nutrizionisti". Tanti propongono una varietà di fonti e informazioni talvolta conflittuali o non attendibili, e le persone non sono sicure di come applicare le informazioni apprese, con un effetto negativo sulla motivazione al cambiamento.

Attualmente, la soluzione al problema del sovrappeso vede un approccio di tipo esclusivamente dietetico, e anche qui, con grande confusione, vediamo proposti svariati regimi alimentari e diete non sempre equilibrate che talvolta possono creare all'organismo più danni che benefici. **Questo criterio deve invece lasciar posto ad un nuovo orientamento educativo comportamentale che porti all'acquisizione di sane abitudini alimentari.**

Ed ecco quindi l'importanza della formazione, ribadita in svariati progetti e studi ma ancora disattesa. Anche Expo 2015 ha proposto il tema "Salute e alimentazione: Conoscenza degli alimenti per fare in modo che si acquisiscano abitudini alimentari corrette e sane e prevenire i problemi di disordine alimentare".

Quindi è la formazione, e soprattutto la formazione della donna, la chiave di volta per aumentare la cultura alimentare che, diventando patrimonio della famiglia, si trasformerà in strumento di prevenzione per la salute.

Allora mamma insegnerà nel modo corretto perché a conoscenza delle giuste indicazioni, e il cibo non sarà più utilizzato come premio o castigo, non ci saranno alimenti di serie B (come ad esempio sono considerati oggi i legumi), si conoscerà il significato di piramide alimentare, di dieta mediterranea, si distingueranno i grassi saturi dagli insaturi, tutto a beneficio della salute futura.

Concludo con questa citazione che trovo particolarmente appropriata: **"Le buone abitudini alimentari sono come un libretto di risparmio, bisogna**

investire a lungo prima di goderne i benefici"².

La legislazione europea viene incontro al problema con la regolamentazione delle etichette e dal 13 dicembre 2015 sono obbligatorie le indicazioni nutrizionali su qualsiasi tipo di alimento, ma se le persone non sanno leggerle ed interpretarle questo sarà ancora una volta un intervento inutile.

Auspico che l'educazione alimentare diventi materia di studio curricolare sin dalla scuola primaria, che venga riconosciuta, come richiesto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (documento Life Skills) e che non sia solo relegata a interventi e progetti isolati svolti in base alla sensibilità di qualche insegnante.

Antonella Mabellini, formatrice



La piramide alimentare all'Expo 2015

¹ Dato Ministeriale 2012 calcolato su bambini di terza elementare

² Simone Lemieux, docente presso l'Istituto di nutraceutica e alimenti funzionali dell'università di Laval (Québec), 2005

Fiera internazionale delle imprese simulate

Attivare l'apprendimento al di fuori dell'aula formativa

ENAC - Emilia Romagna, Fidenza (PR)

La classe Terza Operatore Amministrativo segretariale, coadiuvata nel lavoro fatto a scuola dalla classe Seconda, ha preso parte all'ottava Fiera delle Imprese Simulate tenutasi a Fanano il 14 e 15 aprile. Il nostro istituto ha ottenuto un successo strepitoso, classificandosi al **secondo posto come miglior marketing!** Bravi ragazzi, siete stati straordinari e ci avete davvero dato soddisfazione!

Riportiamo qui sotto il racconto dell'evento pubblicato da Il resto del Carlino, mentre altri articoli sono disponibili a questi link:

- [Gazzetta di Modena - articolo](#)
- [Gazzetta di Modena - video](#)

Fanano, 1200 studenti per la Fiera sulle simulazioni d'impresa

Due giorni al palaghiaccio per studiare come si organizza e si gestisce un business, con 54 aziende 'reali' come tutor

Fanano (Modena), 14 aprile 2016

Carte di credito, assegni, bonifici bancari. Gestione di acquisti, promozione e marketing. Degustazioni di prodotti tipici provenienti da tutta Italia. C'è tutto questo, e molto altro ancora, nella **Fiera internazionale delle imprese simulate**, arrivata alla sua ottava edizione, in corso oggi e domani a Fanano.

All'interno del palaghiaccio del comune appenninico oltre **1200 studenti** - tra gli 11 e i 25 anni - provenienti da una trentina di scuole di tutta Italia (Emilia Romagna, Abruzzo, Friuli, Piemonte, Trentino Alto Adige, Veneto), ma anche dal Lussemburgo e della Bulgaria, sono impegnati in attività di simulazione delle più diverse imprese, come agenzie di viaggi, imprese che promuovono il territorio, aziende industriali e specializzate in produzioni gastronomiche.

Gli stand allestiti all'interno del palazzetto sono 48, per un totale di **54 aziende 'madrine', reali e in carne e ossa** - tra loro anche imprese importanti come Ducati e Lamborghini - che hanno dato il loro supporto ai vari istituti scolastici. Il progetto di Simulimpresa è organizzato dal Comune di Fanano e dall'istituto professionale Cattaneo-Deledda di Modena in collaborazione con 'Fanano è' e l'istituto Don Calabria di Ferrara che rappresenta la Centrale di Simulimpresa. Oggi a

Fanano, al taglio del nastro di questa mattina che ha dato il via alla fiera, erano presenti Stefano Muzzarelli, sindaco di Fanano, Alberto De Mizio, dirigente scolastico dell'istituto Cattaneo-Deledda, Cristina Crisan, dell'istituto Don Calabria, Luciana Serri, consigliere regionale.

«È importante fare capire ai giovani che anche in montagna si può fare impresa - ha spiegato il **sindaco Stefano Muzzarelli**. Le opportunità ci sono anche qui. Basta saperle cogliere. Per questo un'iniziativa come questa ricopre un ruolo fondamentale per il nostro territorio, anche per il numero elevato di persone che hanno invaso Fanano e i comuni limitrofi».

Gli studenti, infatti, hanno riempito in questi giorni tutte le strutture ricettive fananesi, e sono stati ospitati anche negli alberghi di Sestola. La Fiera ha il patrocinio di Regione, Provincia, Comune di Modena, Camera di Commercio, Cna, Confesercenti, Confcommercio e Lapam.

Milena Vanoni, Il resto del Carlino
(riproduzione del testo fedele alla versione originale disponibile a [questo link](#))



Educatori al CFP

Storie ed esperienze di valore per operatori e allievi

Fondazione ENAC Lombardia - C.F.P. Canossa, Milano

L'intervento di Assistenza Educativa Scolastica è rivolto agli studenti con disabilità inseriti nei Centri di Formazione Professionale, qualora sia previsto dalla loro Diagnosi Funzionale.

Dallo scorso anno formativo questa "previsione" si è finalmente trasformata in realtà, dando la possibilità ai nostri allievi di fruire di un accompagnamento qualificato per il loro percorso di crescita.

Vogliamo condividere brevi narrazioni di alcune delle educatrici ed educatori che sono attualmente impegnati con le allieve e gli allievi dei Corsi Personalizzati e ringraziare tutti loro per il lavoro che stanno svolgendo!

C.F.P. Canossa

La figura dell'educatore delinea un percorso mirato e specifico per ogni ragazzo, volto a promuovere la possibilità di esprimere il suo massimo potenziale in quel preciso momento. Si lavora sia a livello del sostegno alla didattica sia, in particolar modo, nelle aree dell'autonomia e delle competenze affettivo-relazionali, attraverso modalità che facilitino il più possibile al ragazzo il conseguimento degli obiettivi educativi proposti.

La particolarità della professione dell'educatore è che lo strumento di lavoro è sostanzialmente, insieme alle strategie educative, la relazione, perciò vi è una certa reciprocità tra quello che si offre e quello che si riceve e il coinvolgimento, le incomprensioni, il divertimento, l'ansia, la fatica, le tensioni, l'affetto sono da ambo le parti e si vivono insieme.

In particolare nella mia esperienza al CFP ho sperimentato che le classi dei corsi personalizzati permettono a ognuno di esprimersi con la propria diversità sentendosi accettato e parte di un gruppo nel quale si è alla pari: questo è un terreno fertile per imparare a stare con gli altri e con sé stessi e per imparare a tollerare le paure e le frustrazioni che emergono nel provare e riprovare le cose o nell'interagire con gli altri. Si condivide la gioia di nuove esperienze e si cercano modi diversi di superare le difficoltà di ciascuno, o quantomeno ci si ride.

Chiara Bolzoni

Sono molti anni che lavoro nell'ambito dell'educativa scolastica e posso dire che quella al Canossa è una delle esperienze più gratificanti da diversi punti di vista.

L'intervento educativo (ma anche didattico) viene cucito su misura sulle esigenze di ogni singolo ragazzo/a, valutando in un primo momento gli eventuali aspetti problematici nelle diverse aree (cognitiva, emotiva, relazionale, autonomie) per poi poter valorizzare le risorse e le potenzialità di ognuno di loro.

Ogni piano di intervento educativo viene fatto seguendo un approccio multidisciplinare, cioè come risultato di diversi incontri con le figure di riferimento per il ragazzo/a (docenti, genitori, neuropsichiatri, educatori, referenti di tirocinio ecc.).

Viene molto valorizzata la collaborazione con tutte le persone che lavorano con e per i ragazzi; questo consente a tutti gli operatori di occuparsi di chi frequenta la scuola in un clima di sostegno condiviso, dal quale si crea un ambiente di "vita" sereno.



La varietà delle proposte formative, che vanno dalla didattica in aula alle attività di ufficio fino alle attività di pasticceria e cucina, contribuisce a dare alla scuola un aspetto più dinamico e meno monotono, offrendo ai ragazzi la possibilità di sperimentarsi in diversi contesti tra i quali poter far emergere le loro capacità.

Tutto ciò sviluppa un clima di completa inclusione per ogni ragazzo/a ed un ambiente sereno in cui studiare, lavorare e insomma... vivere!

Romina Portaro



Non sempre sono stato sicuro di voler lavorare con persone disabili. Da piccolo volevo fare l'inventore, poi l'interprete, poi l'assistente sociale. Ancora oggi tante volte mi chiedo se sono stato davvero io a scegliere di percorrere questa strada o è stata lei a dirottare il mio cammino.

L'università è stata determinante: mi son piaciuti i corsi, i libri, tanti professori; il tirocinio mi ha fatto conoscere cose nuove e inaspettate e il percorso di tesi è stato uno dei periodi più intensi della mia vita. **Sono stato assunto da una cooperativa per lavorare al CFP a ottobre di quest'anno.** Il primo periodo è stato un po' precario per orari e inquadramento, conoscenza con i ragazzi e i colleghi docenti, ma la situazione è andata pian piano stabilizzandosi. Non ho mai avuto dubbi che potessi trovare in ognuno di loro un valido aiuto per gestire il mio ruolo in concomitanza con le ore didattiche: il confronto con parte del team docente ha spesso portato a contrasti, ma il **referente del servizio ha avuto la capacità e il grande merito di cementare il gruppo e di avere grande fiducia nei nostri risultati. Il suo ottimismo non poteva che contagiarmi e alla fine ho ritrovato le mie motivazioni: i ragazzi!** Sono loro il motore di tutto, sono loro che rendono il nostro lavoro tanto meraviglioso. Tutto filò liscio e fila liscio anche adesso che l'anno sta volgendo al termine; che bei legami che si costruiscono quando si ha modo di avere una continuità educativa!

In questa scuola, ho avuto la fortuna di essere accolto da colleghi che mi hanno dato fiducia e mi hanno lasciato spazio, cosa che non è così scontata.

Il CFP mi ha fatto crescere tanto, sia a livello professionale sia a livello umano. All'inizio mi armavo di Pedagogia e lottavo contro i mulini a vento; poi ho capito che calarsi nella realtà è molto più complicato, perché le variabili in questione sono tante quando si parla di relazioni. L'importante è non perdere mai di vista l'obiettivo principale e non agire per rivalse personale o in maniera casuale. **"L'intenzionalità educativa deve essere rivolta ai ragazzi": sembra una frase da manuale ma me la ripeto ogni giorno per cercare di svolgere al meglio il mio lavoro.** Economicamente non darà mai la sicurezza di altre professioni; a livello di contenuti invece è un lavoro che dà infinite soddisfazioni.

Quinci Marcello Maria

Il mio lavoro come educatrice all'interno della scuola CFP Canossa si snoda su tre livelli:

1. DIDATTICO

Moderando i tempi e gli spazi e considerando le esigenze ed i bisogni della persona, si crea un supporto per trovare metodologie maggiormente efficaci, personalizzate e finalizzate ad un migliore apprendimento

2. EMOTIVO

Utilizzando momenti individuali attraverso l'ascolto empatico ed, eventualmente, il supporto di strumenti come, per esempio, quelli visivi, si esplora e si consapevolizza il mondo emotivo, con l'obiettivo di renderlo adeguato alle diverse situazioni.

Altro lavoro importante riguarda i cambiamenti legati all'età e, quindi, **all'acquisizione di consapevolezza di sé in questo difficile periodo di vita, che vede passare i ragazzi da piccoli a giovani adulti.** A tal proposito il lavoro viene mirato al raggiungimento delle autonomie.

3. RELAZIONALE

Attraverso momenti di gruppo ed individuali, **comprendere e scoprire nuove strategie per gestire la relazione con l'altro e, soprattutto, per imparare a gestire i momenti di conflitto.**

È possibile realizzare tutto questo grazie al continuo confronto e collaborazione attiva degli operatori. Al CFP vi è, infatti, uno scambio frequente di idee e pensieri che permette un rinnovato aggiustamento di obiettivi individualizzati ed un clima di lavoro sereno ed efficace.

Silvia Brocca



Con "Lo Specchio" va in scena a Verona la prevenzione contro le tossicodipendenze

Un messaggio chiaro e diretto dai giovani per i giovani

CFP Istituto Canossiano, Verona

Mercoledì 27 aprile, al Palazzo della Gran Guardia di Verona, tutte le classi della scuola hanno assistito allo spettacolo "Lo Specchio - frammenti di una favol@cida", la storia di Melita che punta i riflettori sul dramma della dipendenza.

Lo spettacolo fa parte del **progetto di prevenzione WeFree portato in scena dai ragazzi della Comunità San Patrignano**, per sensibilizzare i giovani sul tema delle dipendenze. È stato realizzato con il supporto del Comune - Assessorato ai Servizi sociali e Famiglia - e di Agaras - Associazione genitori amici e ragazzi San Patrignano.

A raccontarsi sul palco è Melita, 27 anni, originaria di Pesaro, appena adolescente quando si avvicina alla droga per poi cadere nel tunnel della dipendenza, superata dopo un percorso di recupero a San Patrignano. Pensieri, ricordi, emozioni canzoni: la vita di Melita è raccontata come in uno specchio, dove scorrono i momenti importanti tra forti accenti emotivi e lampi di introspezione. Si costruisce così un percorso narrativo arricchito da videoclip e sessioni di musica dal vivo, scandito dalla conduzione del regista e attore teatrale Pascal La Delfa. **Il racconto crea un dialogo speciale con gli studenti, un passaggio di esperienze che può aiutare a comprendere la falsa illusione venduta dalla droga e a condividere le insicurezze e le incertezze che ogni adolescente sperimenta.**

Prevenzione al centro: il progetto WeFree di San Patrignano

Per San Patrignano prevenzione significa soprattutto educazione, capacità di affrontare la vita in modo autonomo, responsabile, libero da condizionamenti di ogni tipo. Proprio la prevenzione è un punto cardine dell'impegno della Comunità, che ogni anno incontra circa 50 mila studenti di tutta Italia. Lo fa attraverso format teatrali originali e dibattiti che porta sia nelle scuole di tutte le regioni, sia accogliendo tante classi in visita.

Nato nel 2002 con lo slogan "O ci sei, o ti fai. Io voglio esserci", il progetto di prevenzione di San Patrignano si aggiorna nel tempo, cresce insieme ai ragazzi che

ne fanno parte e si trasforma. **Nasce così, nel 2009, la campagna di prevenzione WeFree, scaturita dall'esperienza quotidiana con i giovani: spesso non basta l'informazione sui rischi associati all'uso di droghe, è necessario coinvolgere l'affettività dei ragazzi, emozionandoli per provocare in loro una reazione.** Tutte le attività sono, perciò, costruite intorno alla testimonianza diretta di ragazzi che hanno vissuto il problema sulla propria pelle e ne sono usciti. Sono, infatti, proprio alcuni giovani della Comunità a raccontare le proprie esperienze e a informare e sensibilizzare empaticamente i coetanei sui temi del disagio giovanile e delle dipendenze.

Il 2009 vede anche la prima edizione di WeFree Days, un momento di incontro e scambio tra studenti, rappresentanti del mondo delle istituzioni, della cultura, ed alcune delle best practice nazionali ed internazionali attive nel contrasto a emarginazione e stili di vita a rischio. Il WeFree Days 2015, lo scorso ottobre, ha rappresentato l'ottava edizione della manifestazione. Tre giornate pensate e realizzate grazie al contributo dei ragazzi della comunità, per approfondire e stimolare un dialogo costruttivo e proporre alternative concrete a una dilagante tendenza ad affrontare con superficialità il problema della droga.

Dal 2002 ad oggi WeFree ha realizzato un'ampia rete di interventi sull'intero territorio nazionale, incentrata sulla "peer-to-peer education".

Riteniamo che queste siano importanti occasioni di conoscenza, in quanto si dà voce ai ragazzi della Comunità ormai a fine percorso, nelle cui storie migliaia di studenti ritrovano parte delle loro esperienze e per questo si aprono, si raccontano e confrontano, trovando il coraggio di affrontare paure e difficoltà.

Per gli interessati, il dialogo può proseguire anche sul web grazie al sito www.wefree.it.

Filiera corta: ora è realtà concreta con la formazione

Presentato all'ENAC Puglia il primo prodotto "paesano"

ENAC Puglia, Foggia

Tutto pronto. Il cerchio si chiude. Formazione e azione professionale, prodotto lavorato finito e pronto per essere degustato. Il tutto è stato realizzato in modalità didattica di impresa simulata. ENAC Puglia ha presentato il primo prodotto agroalimentare creato dagli allievi del corso OF-15 "Operatore della trasformazione agroalimentare: Panettiere - Pasticcere". Si tratta di un biscotto 100% integrale e 100% olio extravergine di oliva. Venerdì 20 Maggio, alle ore 16.30, si è tenuta la presentazione del prodotto all'interno delle Cantine di ENAC PUGLIA (Via XXV Aprile a Foggia). All'evento sono stati invitati Assessori e Dirigenti Regionali e Comunali, rappresentanti delle istituzioni locali, operatori della formazione e associazioni del terzo settore. Al termine dell'incontro è stata offerta una degustazione dei prodotti delle aziende intervenute: Oleificio Cericola, Uova Tuorlo Biancofiore, Mulino del Tratturello 52 di Roberto Canistro e Borgo Turrito Azienda Vinicola. Dopo i saluti di suor Franca Manfreda, Presidente di ENAC Puglia, è intervenuto il direttore dell'ente, Dario Palma e, a seguire, è stato presentato il nuovo corso "Operatore della trasformazione agroalimentare: Panettiere-Pasticcere" Misura 2B: l'ATS e i suoi partner. Il corso, della durata di 900 ore, è finanziato dal PON YEI, rivolto ai NEET dai 15 ai 18 anni compiuti e iscritti al programma Garanzia Giovani della Regione Puglia tramite i Centri dell'impiego della Provincia di Foggia. E' stato presentato anche il portale e-commerce forfood.enacpuglia.org di ENAC Puglia a cura di Matteo Gentile, utilizzato per completare la filiera dell'impresa simulata: dalla produzione alla commercializzazione. A conclusione della serata sono intervenuti i responsabili delle aziende che hanno aderito al progetto: Base Pizza Srl "U-Tub" e il Panificio Antico Forno De Rosa. Ha moderato l'incontro il giornalista Roberto Parisi.

Sr. Franca Manfreda, presidente



SEMINARIO NAZIONALE INTERNO

Venezia, 14-15-16 luglio 2016

Anche quest'anno si terrà a Venezia il Seminario Nazionale che vede coinvolte per scelta solo le scuole secondarie di II° grado e gli enti di formazione professionale canossiani; di seguito un primo contributo che ne sintetizza motivazioni e contenuti.

AUTONOMIA E INNOVAZIONE

Il tema del cambiamento è tra i più attuali nel mondo della scuola e della formazione perché investe l'identità di un ruolo nella sua funzione culturale e sociale e di conseguenza i suoi contenuti, le pratiche didattiche sino ai modelli gestionali, organizzativi e di sostenibilità.

Questa prospettiva appare oggi ancora più urgente se si considerano i rapidi cambiamenti che negli ultimi anni hanno attraversato la/le nostra/e società - e di conseguenza le istituzioni scolastiche e formative - e che hanno reso le nostre comunità non solo liquide (Bauman), ma anche di complessa e difficile lettura.

Anche le scuole dell'Istituto Canossiano in Italia sono coinvolte in tali processi di cambiamento e si trovano impegnate in questo momento storico in una grande fase di trasformazione che nella sostanza riguarda il senso profondo dell'essere scuola.

Se risulta ormai chiaro da tempo che la scuola non è più solo un luogo di trasmissione di conoscenze, è necessario ridefinire un nuovo quadro di riferimento entro il quale si muove l'azione educativa.

Il percorso sull'Identità e attualità del Progetto Educativo Canossiano, pur nella sua parzialità ma anche ricchezza che va continuamente riguadagnata, ha avuto come scopo principale quello di mantenere sempre vivi e attuali i tratti caratterizzanti l'identità carismatica e la proposta formativa delle istituzioni educative canossiane.

Aver scandagliato ancor oggi la profondità e la ricchezza del carisma educativo canossiano ha permesso di identificare e porre l'accento su quelle attenzioni significative e, di conseguenza, quelle pratiche caratterizzanti che ogni impresa educativa canossiana è chiamata a mettere in atto per rispondere più incisivamente alle sfide di un tempo presente caratterizzato dalla/e crisi.

Ecco perché anche le scuole e gli enti di formazione canossiani devono essere un "cantiere" continuamente aperto e in elaborazione in grado di dare consistenza all'AUTONOMIA molto spesso evocata e poco praticata, come effettiva capacità di innescare processi di INNOVAZIONE all'insegna della migliore qualità educativa e formativa.

Venezia 2016 rappresenta per le istituzioni educative canossiane il tentativo non solitario, ma condiviso e partecipato, di sviluppare e possibilmente mettere in atto una nuova cultura dell'autonomia.





*“...dipendendo ordinariamente dall’educazione
la condotta di tutta la vita”
Maddalena di Canossa*



ENAC

Ente Nazionale Canossiano

Via Rosmini, 10 – 37123 VERONA

C.F./P. IVA 02449180237

Tel. 045 8006518 Fax 045 594644

Email enac@enac.org Sito web www.enac.org